



Crisi Beko: il futuro degli stabilimenti in bilico, sindacati in pressing sul Governo

14 Mar 2025 di Redazione

3 min di lettura



Cassinetta di Biandronno e Siena tra incertezze e trattative: si cerca una via per salvare i posti di lavoro

La crisi della **Beko** si fa sempre più intricata e il futuro dei suoi stabilimenti, in particolare quello di **Cassinetta di Biandronno**, resta avvolto nell'incertezza. Nella mattinata di **venerdì 14 marzo**, si è svolto un nuovo incontro al **Ministero delle Imprese e del Made in Italy**, ma la distanza tra le parti resta ampia. L'azienda ha affidato alla società **Sernet** l'incarico di trovare un investitore per **lo stabilimento di Siena**, mentre sul sito varesino il destino produttivo è ancora tutto da definire.

I sindacati **Fim, Fiom, Uilm e Uglm** si mostrano preoccupati e chiedono **un intervento diretto del Governo**, affinché si delinei un **piano di salvataggio** che non si limiti alla ricerca di investitori, ma garantisca **la continuità occupazionale e un progetto di rilancio concreto**. Anche se per il momento l'Esecutivo non ha ipotizzato l'acquisizione diretta degli stabilimenti, i rappresentanti dei lavoratori vedono qualche segnale di apertura a un possibile intervento istituzionale più incisivo.

Cassinetta di Biandronno: quale futuro per il sito varesino?

Mentre il destino dello stabilimento di Siena sembra legato alla ricerca di un nuovo investitore, su **Cassinetta di Biandronno** il quadro è ancora più nebuloso.

L'azienda ha dichiarato di voler mantenere l'attuale **assetto produttivo nel settore della refrigerazione**, ma non ha escluso che in futuro possano verificarsi **sovrapposizioni tra le varie gamme del gruppo**, il che potrebbe compromettere la stabilità occupazionale.

Sul fronte della **cottura**, invece, è in fase di studio **un nuovo prodotto**, ma i sindacati restano scettici: **non è ancora chiaro se questa innovazione sarà sufficiente a garantire i posti di lavoro attuali o se, al contrario, potrebbe essere accompagnata da una riduzione del personale**.

Il nodo occupazionale: i sindacati chiedono garanzie

Uno degli aspetti più critici della trattativa riguarda gli **esuberanti**. Sul fronte degli impiegati, l'azienda ha recuperato appena venti postazioni, riducendo il numero di esuberanti da 295 a 275, una cifra che i sindacati ritengono ancora troppo elevata. Ancora più delicata la situazione della **ricerca e sviluppo**, dove **non si sono registrati passi in avanti significativi**, con il rischio di un impoverimento strutturale delle competenze e delle capacità innovative dell'azienda.

Per evitare licenziamenti di massa, i sindacati hanno presentato un **piano di tutela occupazionale** che prevede l'utilizzo di ammortizzatori sociali conservativi per garantire la continuità salariale ai lavoratori in esubero, oltre a soluzioni volontarie come la riduzione dell'orario di lavoro attraverso il part-time e incentivi all'uscita per chi è vicino alla pensione. Un altro punto centrale della proposta riguarda l'introduzione di strumenti per la ricollocazione dei dipendenti, attraverso percorsi di formazione e riconversione professionale. L'azienda si è mostrata disponibile a discutere queste opzioni, ma resta da capire **come e quando** potrebbero essere applicate in modo concreto.

Prossimi passi e incertezze della trattativa

Il **percorso negoziale appare ancora lungo e irto di ostacoli**. Secondo i sindacati, affinché si possa arrivare a una soluzione realmente efficace, è necessario chiarire gli assetti produttivi futuri per evitare che Siena diventi una priorità assoluta a scapito di Cassinetta. È fondamentale definire un piano credibile di reindustrializzazione che garantisca investimenti e innovazione, ridurre il numero di esuberanti sia tra gli operai che tra gli impiegati e trovare strumenti concreti di tutela per i lavoratori coinvolti.

La prossima tappa della trattativa è fissata per il **25 marzo**, data in cui si attendono risposte decisive. Per ora, però, **l'incertezza resta la costante principale** e il rischio di licenziamenti, senza interventi strutturali, è ancora ben presente.



LEGGI ANCHE

Grandinata record sul nord della provincia, fulmine su un albero a Venegono Superiore

Condividi



Tags

#Beko europe

#Cassinetta di Biandronno

#crisi beko

#Mimit

